

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

LETTERA DEL CARDINALE

A partire dall'avvio del tempo Quaresimale (22 febbraio p.v.) sia data comunicazione, anche tra gli avvisi al termine della Messa, del prossimo rinnovo dei Consigli, rivolgendo opportuni richiami sull'importanza dei Consigli e del loro rinnovo. Sempre in Quaresima avviene la raccolta della disponibilità alla candidatura e si formano le liste per fasce d'età (raccolgendo le disponibilità tra gli appartenenti ai gruppi operanti in parrocchia, i fedeli espressi da associazioni o movimenti, altri fedeli, ... cf Direttorio per i Consigli parrocchiali e di comunità pastorale, 3.3.).

3 - Presentazione delle liste: domenica 12 aprile

Esposizione ai fedeli dei nominativi dei candidati, suddivisi in liste (cf Direttorio per i Consigli parrocchiali e di comunità pastorale, 4.2.1 e 4.2.2).

4 – Elezioni: domenica 19 aprile (a partire dalla Messa vigiliare)

5 - Costituzione e prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale (Parrocchiale o di Comunità pastorale): entro domenica 31 maggio (SS. Trinità)

Proclamati i risultati e raccolta l'accettazione degli eletti, il parroco (o il responsabile della Comunità Pastorale, udita la diaconia) sceglie l'eventuale parte dei componenti di sua spettanza e convoca il Consiglio Pastorale per provvedere alla designazione dei membri del Consiglio per gli Affari economici (un terzo del totale) e del Consiglio pastorale decanale (uno per i Consigli Parrocchiali, uno o più per le Comunità Pastorali, a seconda del regolamento decanale: cf Direttorio per i consigli pastorali decanali, 3.1.1).

Prima che entri in carica il nuovo Consiglio potrà essere ancora convocato il Consiglio uscente; potrà essere anche prevista una riunione congiunta dei due Consigli (uscente ed entrante).

6- Presentazione alla comunità dei nuovi Consigli: domenica 31 maggio (SS. Trinità)

Dopo che il parroco (o il responsabile della comunità pastorale, udita la diaconia) ha scelto i membri di propria spettanza del Consiglio per gli affari economici vengono presentati alla comunità tutti i componenti dei due Consigli.

7 – Comunicazione alla Cancelleria dei nominativi dei nuovi Consigli Pastorali e per gli Affari economici: entro fine giugno

Carissimi,

per vincere lo scoraggiamento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità, basta che io, che tu, che noi ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo, motivati solo dalla docilità allo Spirito di Dio che abita in noi. La situazione e perciò l'esito dell'impegno può anche essere modesto, può anche essere complicata, la storia di una comunità può anche aver causato ferite, ma lo Spirito di Dio non abbandona mai la sua Chiesa. Non solo l'immenso patrimonio di bene, ma anche le difficoltà possono rivelarsi feconde di nuove risorse, vocazioni e manifestazioni della gloria di Dio se ci sono persone che accolgono l'invito a dedicarsi all'edificazione della comunità.

Il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione e di consiglio a livello decanale e diocesano è l'occasione propizia. Invito quindi tutte le comunità a preparare bene questi adempimenti e chiedo a tutti di domandarsi: «lo che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?». Mi permetto di offrire una risposta e di formulare una proposta: tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella tutta la Chiesa, tu sei forse chiamato ad approfondire la comunione da cui scaturisce quel «giudizio di fede» sulla realtà che lo Spirito chiede a questa comunità, in questo momento, in questo luogo. Ascoltare lo Spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai ricevuto e il bene che puoi condividere, ti consentirà di offrire un contributo al cammino della comunità parrocchiale, decanale, diocesana.

Servono esperienze, competenze diversificate, capacità comunicative, ma i tratti fondamentali e indispensabili sono l'amore per la Chiesa, l'umiltà che persuade alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, la docilità allo Spirito che comunica a ciascuno doni diversi per l'edificazione comune. Per questo vi scrivo, carissimi: per incoraggiare ciascuno a sentirsi lieto e fiero di poter offrire qualche dono spirituale per il bene della nostra amata Chiesa ambrosiana. Ne abbiamo bisogno. In un tempo come questo solo una Chiesa viva può irradiare motivi di speranza e restituire all'umanità fiducia per il suo futuro. Nel nome del Signore vi benedico tutti.

Cardinale Angelo Scola
Arcivescovo di Milano

DIRETTORIO

LA PREPARAZIONE DEL RINNOVO DEI CONSIGLI

La commissione elettorale e la verifica dei consigli uscenti

Il rinnovo dei consigli va preparato, in riferimento alle date proposte a livello diocesano, con un momento di verifica del lavoro svolto dai consigli uscenti che può essere utilmente guidata dalla commissione elettorale.

La commissione elettorale, i cui membri non dovranno essere in numero eccessivo, è costituita, a livello parrocchiale, da membri eletti, anche al di fuori del proprio rispettivo ambito, per due terzi dal CPP e per un terzo dal CAEP e ne fanno parte di diritto i segretari degli organismi uscenti. Nelle comunità pastorali, fatta salva la presenza di diritto dei segretari degli organismi uscenti (CPCP e CAECP), la commissione elettorale sarà scelta dal responsabile, dopo essersi confrontato con i consiglieri uscenti, avendo cura di garantire la presenza di fedeli appartenenti alle diverse parrocchie della comunità.

La commissione elettorale è presieduta dal parroco o dal responsabile della comunità pastorale e dura in carica fino all'insediamento dei nuovi consigli. Ha il compito di preparare e sovrintendere il rinnovo dei consigli.

Occasione per una verifica e per la formulazione di proposte per i nuovi consigli potrebbe essere una seduta comune dei consigli uscenti, preparata dalla commissione. Nel caso delle comunità pastorali che non dispongano ancora di organismi unitari potrebbe essere valorizzata una riunione plenaria dei consigli parrocchiali uscenti (CPP e CAEP) o di una rappresentanza di essi.

Qualora in una parrocchia non fosse ancora stato costituito il CPP, la commissione elettorale sarà composta, oltre che dal parroco e dal segretario del CAEP, da alcuni fedeli scelti dal parroco tra quelli più inseriti nella comunità parrocchiale. In tale evenienza la commissione elettorale dovrà fare un lavoro molto accurato e intenso di preparazione della comunità parrocchiale alla nomina del primo consiglio.

Per la comunità pastorali che non dispongono ancora di organismi unitari la commissione elettorale sarà nominata dal responsabile, sentita la diaconia, valorizzando i membri uscenti (in particolare i segretari) dei CPP e dei CAEP e avendo sempre cura di garantire la presenza di qualche rappresentante per

potrà ricorrere al sorteggio.

Al termine dello scrutinio verrà redatto, a cura del segretario, un sintetico verbale, con l'indicazione del numero dei votanti, dei voti ottenuti da ciascuno, delle eventuali schede nulle e bianche e di altre osservazioni inerenti lo scrutinio (cf. **fac-simile 2**). Il verbale verrà portato a conoscenza della comunità a cura della commissione elettorale.

Eventuale nomina dei membri di pertinenza del parroco

Successivamente alle elezioni, il parroco provvederà all'eventuale nomina dei membri di sua pertinenza, secondo quanto indicato al punto **2.2.1.2.2**, avvalendosi anche dei consigli della commissione elettorale.

Designazione dei rappresentanti delle comunità di vita consacrata

Entro la settimana seguente al giorno delle elezioni, le comunità di vita consacrata eventualmente operanti a favore della parrocchia (cf. punto **2.2.1.1**) provvederanno a segnalare alla commissione elettorale i nomi dei loro rappresentanti.

CALENDARIO PER IL RINNOVO

1- Costituzione della Commissione elettorale e verifica del quadriennio 2011-2015: prima della Quaresima

Quanto prima, opportunamente prima della Quaresima, i Consigli procederanno a scegliere i membri della Commissione elettorale: due terzi sono scelti dal Consiglio Pastorale e un terzo dal Consiglio per gli Affari economici, anche al di fuori dei propri componenti; sono membri di diritto il parroco e i segretari dei due Consigli (nelle Parrocchie i membri sono eletti dai due Consigli, nelle Comunità Pastorali sono scelti dal responsabile, uditi i membri dei Consigli uscenti, avendo cura di garantire la presenza di rappresentanti di tutte le parrocchie coinvolte: per ulteriori indicazioni in materia cf. Direttorio per i Consigli parrocchiali e di comunità pastorale, 3.1). Nella stessa riunione (se non fosse possibile poco dopo, comunque prima di Pasqua) è opportuno dedicare una riunione dei Consigli uscenti per una verifica sul quadriennio trascorso.

2- Annuncio del rinnovo e richiesta di candidature: tempo di Quaresima

eucaristiche della domenica stabilita per il voto. Con l'ultima celebrazione eucaristica si considerano chiuse le elezioni.

In concreto si può scegliere di distribuire le schede, far votare e ritirare le stesse in un momento di silenzio dopo l'omelia; oppure di consegnare le schede per la votazione dopo l'orazione dopo la comunione, dare tempo per la votazione e ritirare le schede all'uscita. Va fatta attenzione al fine di evitare modalità di voto scorrette (ad es. l'espressione di più di due voti per lista) da parte dei fedeli e va garantito il segreto anche attraverso il ritiro delle schede in apposite urne.

Nelle chiese particolarmente frequentate per le sole celebrazioni liturgiche da fedeli occasionali provenienti da altre parrocchie, può essere opportuno utilizzare una diversa modalità di voto, riservata ai fedeli che risiedono nel territorio della parrocchia o che comunque fanno riferimento a essa (ad es. invitandoli a votare in una sala parrocchiale all'uscita delle celebrazioni eucaristiche).

Il voto va espresso segnando una croce accanto o sul nome dei candidati prescelti. Ogni elettore ha diritto ad esprimere sino a due voti per ogni lista.

Le predette operazioni di voto sono curate dalla commissione elettorale, che dovrà garantire la presenza di propri membri o di propri incaricati a tutte le celebrazioni eucaristiche.

I fedeli della parrocchia che per malattia o per altro grave impegno fossero impossibilitati a partecipare all'Eucaristia, potranno essere invitati a consegnare il proprio voto a domicilio a membri o a incaricati dalla commissione elettorale. La scheda verrà ritirata in busta chiusa e aggiunta alle altre prima dello scrutinio.

Scrutinio

La commissione elettorale sceglie al proprio interno tre o cinque membri con funzioni di scrutatori, di cui uno come presidente e uno come segretario.

Gli scrutatori provvederanno allo spoglio delle schede indicando il numero di voti ottenuto da ogni candidato per ciascuna lista. Risulteranno eletti per ciascuna lista i primi nominativi che avranno riportato il maggior numero di voti fino al raggiungimento del numero di eleggibili previsto. In caso di parità si

ogni parrocchia facente parte della comunità.

La preparazione della comunità e il progetto pastorale

Il rinnovo dei consigli va accompagnato da un cammino di riflessione e di preghiera da parte dell'intera comunità cristiana. Tenendo presenti le indicazioni diocesane, si potranno proporre, da parte della commissione elettorale, e decidere, da parte del consiglio pastorale con il parroco, iniziative specifiche di catechesi, soprattutto sui temi della comunione e della corresponsabilità (cf. cost. 134, § 2, lett. d) e, più in generale, sulle tematiche indicate nella prima parte del presente Direttorio, come pure celebrazioni di preghiera e occasioni di confronto (ad es. un'assemblea parrocchiale). Non va dimenticata una specifica trattazione delle tematiche di carattere economico.

Particolare attenzione va data anche al progetto pastorale (della parrocchia o della comunità pastorale), che dovrà costituire il piano di azione dei consigli rinnovati. Esso potrà essere riproposto alla comunità ed eventualmente integrato dopo la verifica sopra indicata.

La scelta della composizione dei consigli pastorali e le indicazioni circa le liste dei candidati

La commissione elettorale deve verificare quale composizione assegnare ai nuovi consigli, stabilendo in particolare:

- il numero complessivo di membri previsto per ogni consiglio (tenendo conto del fatto che le eventuali integrazioni del CPP e del CPCP saranno successive);
- il numero di consiglieri da assegnare alle singole parrocchie nel caso del CPCP (tenendo conto della proporzione relativa al numero di fedeli, ma anche della necessità di non trascurare nessuna parrocchia, per quanto piccola) e del CAECP (di norma tre consiglieri, un numero maggiore nel caso di parrocchie con molti fedeli e di un numero limitato di parrocchie facenti parte della comunità pastorale);
- le modalità di predisposizione delle liste dei candidati.

La commissione elettorale, unitamente al parroco o al responsabile della comunità pastorale, dovrà stabilire le modalità più opportune per la raccolta delle candidature. Potranno essere individuati a tal fine gli organismi, le commissioni, i gruppi, ecc. ai quali chiedere di segnalare uno o più candidati per il consiglio pastorale (ad es.: caritas, gruppo liturgico, azione cattolica, consiglio d'oratorio; n.b.: quest'ultimo dovrà essere necessariamente

rappresentato: cf. cost. 239, § 2) e si potranno valorizzare gli operatori pastorali maggiormente impegnati, soprattutto quanti nel corso degli anni abbiano seguito specifici percorsi di formazione. Non si trascuri comunque la presenza tra i candidati di fedeli laici che, pur non svolgendo particolari servizi in parrocchia, sono esemplari per la loro presenza nell'ambito dell'impegno temporale (sindacato, professioni, scuola, sanità, volontariato, ...). In ogni caso dovrà essere garantita la possibilità per candidature libere, attraverso autocandidature o segnalazione di altri fedeli, fatto salvo il compito del parroco o del responsabile di comunità pastorale di incontrare tutti i possibili candidati per valutare l'osservanza dei requisiti previsti e per richiamare i compiti propri del consigliare nella Chiesa.

Nella scelta dei candidati e nella loro sensibilizzazione si sottolinei che la finalità del consiglio pastorale non è quella di mettere a confronto tra loro le rappresentanze di tutte le componenti della parrocchia, ma di promuovere il bene comune dell'intera comunità parrocchiale, suscitando la partecipazione delle persone maggiormente sensibili per esperienza, formazione e vita comunitaria. Nel caso delle comunità pastorali i candidati dovranno appartenere a tutte le parrocchie che la compongono, in numero proporzionato rispetto al numero di consiglieri assegnati ad ogni parrocchia.

Anche il criterio delle fasce di età (numero e scansioni in anni sono da precisare in ogni singola parrocchia o comunità pastorale) dovrà essere preso in considerazione, favorendo in particolare una significativa rappresentanza della componente giovanile. Non va inoltre disatteso il criterio della giusta rappresentanza dei due sessi, valorizzando adeguatamente l'apporto delle donne che grande parte svolgono nella concreta promozione di numerose attività pastorali. Mentre è da evitare la presenza in blocco di nuclei familiari, è da valutare positivamente la disponibilità a candidarsi da parte di coppie di sposi, soprattutto in giovane età.

In considerazione delle attuali condizioni sociali e nella linea di quanto indicato nel Sinodo (cf. cost. 263, § 3), tenendo presente il fatto che in gran parte delle parrocchie e delle comunità pastorali sono presenti significativi gruppi di fedeli di lingua straniera, si dovrà favorire ordinariamente la partecipazione ai CPP o al CPCP di almeno qualche fedele appartenente a questi gruppi. La partecipazione di tali fedeli potrà essere favorita sia mediante l'inserimento nelle liste dei candidati, sia con la diretta designazione di alcuni di essi come

membri da parte del parroco o del responsabile della comunità pastorale.

TEMPI, MODALITÀ DI DESIGNAZIONE E ATTI CONSEGUENTI

tempi

Salvo eccezioni, da verificarsi con il Vicario episcopale di zona, i consigli di tutte le parrocchie vanno rinnovati nelle date stabilite a livello diocesano, tenendo conto che va previsto un termine per la presentazione delle candidature, uno per la presentazione della lista definitiva, uno per le elezioni del consiglio pastorale e, una volta che esso sia costituito, uno per la nomina dei consiglieri per gli affari economici.

modalità di designazione

Per il Consiglio per gli affari economici della parrocchia si seguono le indicazioni di cui al punto 2.2.3 mentre per il Consiglio per gli affari economici della comunità pastorale si seguono le indicazioni del punto 2.2.4. Per i Consigli pastorali si vedano le indicazioni seguenti.

Il Consiglio pastorale parrocchiale

Liste dei candidati

Le liste dei candidati vanno necessariamente organizzate per fasce di età, oltre che, eventualmente, per altri criteri individuati dalla commissione elettorale (cf. **3.3**).

Esse vanno portate a conoscenza della comunità parrocchiale, a cura della commissione elettorale, nei modi più idonei (esposizione sulla porta della chiesa, eventualmente corredate da fotografie; elencazione nel bollettino parrocchiale, ecc.).

Le liste elettorali potranno contenere solo candidati idonei, sulla base dei requisiti sopra indicati (verificati dal parroco: cf. **2.3**), e che hanno manifestato disponibilità ad accettare la nomina in caso di elezione.

Operazioni di voto

Le schede elettorali devono contenere l'elenco completo dei candidati, divisi secondo le liste (cf. **fac-simile 1**). Salvo eccezioni, motivate da situazioni contingenti, esse vanno distribuite a tutti i fedeli durante le celebrazioni